



La famosa "o" con un bicchiere

di Giorgio Rinaldi



Nel Pio Borgo, quando si vuole dare dell'incapace a qualcuno, senza appello, si cita un detto che recita: *non è buono neanche per fare una "o" con un bicchiere tondo.*

Il Pio Borgo, da paese ricco di storia, di cultura, di iniziative artigianali, agricole ed industriali (basti considerare primati interregionali quali, tra la fine dell'800 e il '900, campi da tennis in terra battuta, voliera-piccolo zoo, biblioteca, banca, associazioni mutualistiche, centrale elettrica, lanificio, concerie, ginestrificio, pastificio, biscottificio, mulino a cilindro, etc. etc.) è passato ad essere un villaggio disastroso, tenuto in vita dall'apertura di un ospedale, da un consorzio di bonifica e dalla forestazione regionale che hanno garantito agli abitanti –sino ad oggi- più che un lavoro uno stipendio, ovviamente con i distinguo del caso.

Il detrimento intellettuale che ne è derivato è davanti agli occhi di tutti, sia per responsabilità dirette, sia per la mancanza di considerazione che i "forestieri" hanno maturato del Pio Borgo e che li porta a sentirsi –altresi- autorizzati a qualunque anarchia, certi della completa impunità.

L'esame di quanto è stato fatto, o meglio non è stato fatto, è costantemente dibattuto ed indagato anche da Faronotizie, ma ora qui si vogliono solo evidenziare dei sintomi, piccoli, ma che denotano un evidente temuto pericolo di non essere all'altezza di gestire neanche questioni di valore microscopico, figuriamoci, quindi, quelle più complesse che dovrebbero investire lo sviluppo complessivo di un'intera comunità.

Poniamo l'accento su qualche bruttura, antica e moderna, che - per essere risolta- non necessita di particolare "gnogna" (per i lettori "giargianisi" è doveroso specificare che per "gnogna" si intende la "materia grigia" che ogni cervello umano dovrebbe contenere).

E' bene precisare che le foto che corredano questo scritto sono state scattate senza particolari indagini e i luoghi sono sotto gli occhi di tutti, salvo quelli degli ipovedenti di professione; inoltre, giova aggiungere il Comune di Mormanno, salvo errori, può contare su un personale di circa una quarantina di addetti tra dipendenti ed "aggregati"; infine, di quel che si dirà non è stata trovata traccia apparente di uguali spettacoli in molti agglomerati più o meno limitrofi.

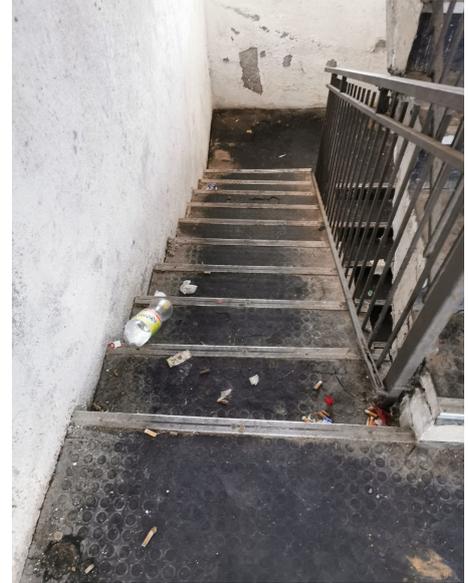
- 1) Scale di accesso, dalla piazzetta 8 marzo, al parcheggio coperto pubblico.

Da anni, nonostante i bagni pubblici (per la cronaca, di scarsa decenza) siano a meno di 100 metri, sono vere e proprie latrine, schifose e puzzolenti ed il loro degrado supera ogni immaginazione.

L'altro giorno, dopo che un collaboratore di Faronotizie, il Prof. Dott. Ferdinando Paternostro, ha caricato sulla sua pagina Facebook una clip illustrativa del luogo, si è provveduto ad una sommaria ripulitura (bisognava aspettare di essere messi alla berlina per farlo?).

Ora, a parte la scarsa educazione e lo stomaco di acciaio temperato degli utilizzatori, quanta "gnogna" ci vuole per capire che installando una videocamera (o più) e delle luci adeguate il problema verosimilmente si risolverà?

Quanto tempo occorrerà ancora aspettare per una straordinaria manutenzione?



- 2) Anni fa, il Pio Borgo fu "metanizzato"; chi fece i lavori (visti i risultati non si può non credere che fosse animato da arrogante certezza di farla franca) sfregiò tutto il paese con tubi che uscivano pericolosamente dalle viscere stradali, alla mercè del traffico veicolare, senza alcuna ragionevole protezione, o facendogli fare incredibili grovigli sui muri delle case, offendendo -così- un'intera comunità e rendendo ancor più brutto di quel che è il Pio Borgo.



Come è dato vedere nella foto che ritrae uno scavalcamento di un pregevole ed antico muretto, gli esecutori hanno dimostrato il più completo menefreghismo, che si è poi associato a quello di chi aveva il

dovere di controllare: fare dei buchi nel muro per far passare i tubi e fare delle nicchie verticali per nasconderli alla vista era -di sicuro- più faticoso ed oneroso che assemblare dei pezzi di tubo ad onta di ogni bruttura!

I controllori dell'epoca non risulta abbiano mosso

neanche un'unghia, ancorché incarnita, per evitare lo scempio.

Oggi, prima di spendere soldi pubblici in inutili fanfare ferragostane, sarebbe opportuno pensare a chiedere finanziamenti *ad hoc* ed investire per rimediare all'incultura di chi ha preceduto.

- 3) E' stato rifatto, a tratti, il manto stradale nel centro abitato.

Della qualità del bitume usato, e se i tratti una volta uniti terranno alle intemperie (i tecnici ne dubitano), qualora il committente non si sia previamente e doverosamente accertato, sarà il tempo (ed eventualmente la magistratura contabile) a dircelo.



Una cosa, però, preoccupa per quanto alla serietà del lavoro: le strisce di margine della carreggiata sembrano fatte da qualcuno che avesse molta fretta e poca voglia, nonostante l'uso del macchinario apposito.

Il risultato non è un bel vedere e dà l'impressione dell'approssimativo, del raffazzonato, del prendi, stai zitto e ringrazia: la classica "o" sbagliata nonostante l'uso bicchiere dal bordo giottiano.

L'azienda che ha eseguito l'opera è stata diffidata a porre rimedio?

E' stato accantonato parte del pagamento in attesa di un'esecuzione dei lavori a regola d'arte?

- 4) Come è dato vedere dalle foto che riproducono alcune vie interne del borgo (per brevità solo quelle prossime alla mia casa), l'erba regna sovrana un po' dappertutto, dando un senso di abbandono ed incuria. Possibile che non ci sia un solo addetto del Comune che possa provvedere?



- 5) Sovente la domenica mattina, a mezzogiorno in punto, le campane del campanile della chiesa di Santa Maria del Colle suonano a distesa e in modo *pentagrammaticato*,

come le teste vuote che fanno sempre e solo un gran rumore, per oltre 20 minuti.

L'effetto acustico è assordante e dopo alcuni minuti diventa fastidioso ed intollerabile.

Neanche il campanaro della Basilica di San Pietro si è mai sognato di suonare le campane così tanto, eppure lui ne avrebbe ben donde.

La ragione di tanto ardimento religioso, se mai può essercene una, è sconosciuta.

Resta il fatto che cotanto inutile rumore, tenuto anche conto che i "saracini" non stanno ancora dilagando a nord di Le Castella e che i fedeli preferiscono più moderni mezzi tecnologici, costituisce una vera e propria molestia ed un attentato alla pubblica quiete.

L'amministrazione comunale è intervenuta doverosamente a salvaguardare la laicità del Pio Borgo e la tranquillità dei suoi abitanti?

I carabinieri sono stati allertati?

Le autorità religiose locali che dicono?

Il Vescovo è stato avvertito?

Come noto *lippis et tonsoribus*, la libertà (religiosa o meno) di ciascuno non può essere invadente e limitativa delle altrui libertà (abbiamo sentito da più di qualcuno, in una italota concezione dello Stato, scambiato per proprietà privata, che manco il più ottuso condomino di un condominio ceceno: *a chiazza iè da mia cumi iè da tua, si non stai bbonu vatinni*).

Vale la pena quindi chiarire, ma solo a quelli più duri di comprendonio (facendoglielo sapere, poiché mai leggeranno Faronotizie) che la piazza (come qualsiasi altro bene o luogo pubblico) è di tutti e nessuno può farne uso privato, dagli schiamazzi di piccoli e grandi, al parcheggio abusivo, alle campane suonate ossessivamente etc.; *sei tu che disturbi e devi smetterla, non io che mi godo la compagnia del mio paese e non disturbo alcuno*.

La tua libertà di fare quello che ti pare si ferma quando diventa illegittima o illecita ed arreca nocimento a quella lecita e legittima degli altri!

E' sempre, e soprattutto, al di là di ogni esercitazione dialettica, una questione di educazione (di questi tempi merce molto rara), di non dare fastidio agli altri, di avere rispetto di ognuno, di non fare agli altri ciò che non si vorrebbe per sé stessi, di fare, possibilmente, per gli altri ciò che si vorrebbe per sé stessi.

- 6) Il famigerato senso unico nel corso principale ancora non è stato disposto solo per mantenere a Mormanno il primato di un traffico automobilistico più incasinato di Mumbai?

Piccole cose, si dirà.

Si, sono piccole, ma quando le grandi cose mancano anche le piccole hanno la loro importanza.

